

# VOCE NUOVA

sempre

NUMERO UNICO DELLA ARCIPRETALE DI PIZZIGHETTONE - SETT. 83

- SI ACCETTANO OFFERTE

## LUNEDÌ 12 c.m. ALLE ORE 20,30 IL VESCOVO ENRICO BENERÀ IL NUOVO ORATORIO: "B. VINCENZO"



Sono molti e contrastanti i sentimenti che mi urgono dentro nel momento in cui, con la benedizione del Signore invocata dal Vescovo, si aprirà il nuovo oratorio dedicato al "B. Vincenzo Grossi" nostro fratello per nascita e per battesimo e Apostolo dell'Oratorio.

Benedirà il Signore questa nostra offerta a Lui per la nostra fanciullezza e gioventù? Sapremo farlo "vivere" perchè chi lo frequenterà incontri la Vita? Lo vogliono le famiglie per quello che è, per chiedere ad esso quello che solo può offrire? Sarà "opera egregiamente complementare sia della famiglia che della scuola e si attesterà come opera fondamentale per quella famiglia e quella scuola che guida l'uomo alla vita religiosa collettiva e che si chiama parrocchia"? (Paolo VI)

Se mi pongo questi interrogativi i motivi ci sono. Soprattutto due atteggiamenti mi preoccupano e trovo abbastanza diffusi:

- la convinzione che l'oratorio serva solo per "il catechismo" inteso come "lezione";
- la pretesa di fare l'oratorio come piace a noi mettendo da parte - senza neppure conoscerla - la secolare e sempre viva riflessione, sperimentata, della Chiesa.

Sono tante le cose che mi verrebbero da dire. Le dirò sinteticamente nella speranza - ecco il sentimento che prevale in me - di una attenta riflessione da parte delle famiglie e di chi, in oratorio, vorrà lavorare:

- 1 - L'oratorio è l'espressione dell'impegno educativo della Comunità Parrocchiale: nasce dalla parrocchia e tende alla parrocchia come esperienza storica concreta di Chiesa.
- 2 - la sua finalità è quindi l'educazione cristiana: incontro libero e responsabile con Cristo, nel-

la Chiesa. Tutte le attività sono ammesse ma la finalità è unica.

- 3 - L'oratorio è complementare della famiglia, della scuola, della comunità sociale: esige il dialogo con le altre strutture ma ha un dono suo specifico che le altre strutture devono rispettare e possono accogliere.
- 4 - Come fatto educativo dovrà offrire una educazione che "risponda al fine della persona, convenga alla sua indole, alla età, alla differenza di sesso" (Doc. concil. sulla educazione n° 1).

\*\*\*\*\*

La collocazione geografica del nuovo oratorio suggerisce di farne **SCUOLA DI CATECHESI per fanciulli e fanciulle fino alla Cresima**. Il pomeriggio dei giorni di catechesi sarà quindi aperto a fanciulli e fanciulle fino alla 1ª media.

Ma il dovere di rispettare la persona e di servire **LE RAGAZZE** suggerisce pure di **mettere a disposizione questa struttura nel tardo pomeriggio, il sabato e la domenica per le ragazze**. So che non è un discorso "che piace". Nè qui posso approfondirlo. Lo farò. Vorrei fin d'ora invitare le persone a riflettere su una domanda che, negli ormai tanti anni di servizio all'educazione dei ragazzi e delle ragazze negli oratori, spesso mi son posto: **al di là delle chiacchiere quale attenzione educativa c'è verso la persona concreta che è donna?**

Vorrei pubblicare una interessantissima conferenza del Vescovo di Udine su "La Chiesa e la questione femminile".

**Il sabato sera, poi, sarà aperto alle FAMIGLIE:** l'ampio salone e la capace aula permetterà ai genitori di poter fare esperienza di riflessione, di preghiera, di gioco non solo tra loro - sapendo i loro piccoli in buona compagnia - ma anche CON i loro bambini.

\*\*\*\*\*

Vi ho detto che la speranza è il sentimento prevalente in me. Ed è fondata sulla comunione che sento profonda e documentata con coloro (da Paolo VI, a Mons. Bolognini, Amari, Tagliaferri e molti altri Vescovi, a tantissimi amici sacerdoti e laici di tutta Italia) che nella Chiesa han servito la fanciullezza e la gioventù; è fondata sulla riconoscenza che sento verso tutti coloro che in questi anni hanno "pagato" (e continueranno per un po'...) l'oratorio: non faccio differenze di "quotazione": han dato quanto il cuore ha suggerito e di cuore li ringrazio; è fondata sulla sete di verità, di bontà, di amicizia che c'è nei nostri fanciulli e ragazzi, nei giovani anche, per cui son tentato di far dire a Gesù, modificando un po' il Vangelo: "Se non l'impedite, i fanciulli vengono a me".

È per questo che abbiamo voluto l'oratorio.  
È per questo che lo faremo vivere.

don Emilio, parroco



Da lunedì 5 Sr. Rina e Sr. Virginia abitano la casa che la Comunità ha loro preparato perchè in mezzo a noi siano segno di dedizione totale al Signore per il servizio ai fratelli che è la "consacrazione religiosa". Terranno aperta la Casa del Signore in mezzo alle nostre case; terranno aperto e vivo l'oratorio.

Avremo tempo di conoscere Sr. Virginia, Sr. Rina è di casa.

Auguri di lunga ed efficace presenza.

Le consegne sono già state fatte per motivi urgenti. Ma è giusto dir grazie a Emilia "La Stringheta" che per anni ha "governato" la Casa del Signore e alla Maria che senza risparmio e con entusiasmo e gioia l'ha supplita e sostituita nell'ultimo anno.

Grazie, grazie di cuore.

MENTRE ANDIAMO IN MACCHINA MONS. VESCOVO COMUNICA CHE DON CESARE È TRASFERITO AL "VILLAGGIO della GIOIA", ORATORIO E COMUNITÀ presso il SEMINARIO DI CREMONA. COMPLETERÀ I SUOI STUDI E INSEGNERÀ A CREMONA.

A SOSTITUIRLO VIENE DON MASSIMO UNGARI SACERDOTE NOVELLO DI SORENSINA. DOMENICA 11 ALLE 9,30 CONCELEBRERANNO.

GRAZIE, DON CESARE! AUGURI, DON MASSIMO!

# ORATORIO: oltre i muri un'estive giovanili: per una crescita

Al termine del campo di lavoro tenutosi presso l'oratorio S. Giuseppe in Pizzighettone, il parroco don Emilio ha consegnato a noi partecipanti dei moduli recanti domande ben precise.

Data la quantità e la varietà delle risposte, questo sunto vuole esprimere ciò che realmente è emerso da questa nuovissima esperienza.

Le domande erano queste:

- 1) Che cosa ti ha permesso di apprendere?
- 2) Che cosa ti senti di lamentare?
- 3) Che cosa ti piace proporre?

Passiamo ora ad esaminare le singole domande.

Per quanto riguarda la prima, la risposta è stata unanime: ci è stato permesso, infatti, di vivere in comunità con persone che, magari, prima nemmeno conoscevamo, e quindi abbiamo potuto stringere nuove amicizie o consolidare quelle già esistenti.

E ciò, a norma di tutti, è avvenuto malgrado il periodo di 5 giorni fosse piuttosto breve: quindi, dato che il campo di lavoro era stato organizzato principalmente per questo fine, possiamo dire che l'operazione ha avuto pieno successo.

Inoltre essa è servita anche come "vaccinazione" per coloro che erano allergici alla preghiera o alla fatica, e questo non è poco.

Abbiamo potuto infatti capire cosa significasse "lavorare per guadagnarsi il pane": insomma ci siamo ulteriormente staccati dal mondo della fantasia per capire come sarà la nostra futura realtà quotidiana.

Per quanto riguarda le lamentele, la tendenza è stata verso la moderazione, ma però qualche "spigolosità" è nata ugualmente.

Ci si è lamentati di coloro che "non facevano mai niente", ma in fondo pensando bene non abbiamo mai visto un tale inattivo per tutto il giorno.

Forse l'abbiamo fatto perchè in quel momento stavamo sudando come dei dannati e quindi siamo stati pervasi dalla collera: un riposino di 5 minuti si può anche permettere, visto che molti di noi non erano abituati a lavora, naturalmente basta che questo riposino non avvenga ogni 10 minuti!!

Addirittura delle lamentele avevano per oggetto le prediche a cui eravamo talvolta sottoposti dopo una giornata di duro lavoro.

È stato mosso un appunto anche allo sparpagliamento del gruppo dovuto alla raccolta della carta, a causa del quale l'opera di amalgama è risultato di minor efficacia, seppur di poco.

Un altro motivo di questo non perfettamente riuscito (ma per poco!) amalgama può essere l'introspezione di alcuni, che hanno preferito stare prevalentemente con coloro che già conoscevano (ma qui stiamo cercando il pelo nell'uovo in quanto la misura in cui questo è accaduto è molto ridotta).

D'altronde, concludendo, sono proprio le difficoltà e le "frizioni" che contribuiscono a rendere un gruppo più compatto.

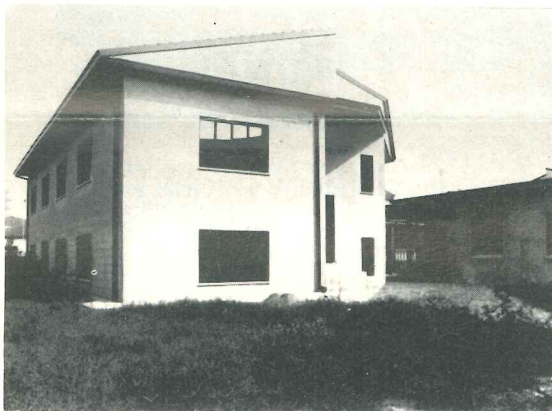
## IN CASA

Per quanto riguarda le proposte avanzate, sicuramente questa esperienza deve essere ripetuta il prossimo anno per continuare l'opera di amalgama di cui si è parlato prima.

Andando sul concreto questa esperienza avrebbe funzioni di manutenzione e rifinitura dell'oratorio, e possibilmente andrebbe fatta con una partecipazione numericamente maggiore per favorire altre amicizie.

Per finire, anche se questo non è scritto sui fogli, penso che tutti noi, malgrado ci siamo lamentati delle colonnine da grattare, della pasta scotta, delle "faticacce" disumane, in fondo siamo felici di aver partecipato a una simile esperienza che, all'inizio, forse guardavamo con una certa diffidenza.

Stefano Losi



## AI MONTI

È il settimo anno che partecipo all'esperienza di campeggio organizzata dall'oratorio. Quest'anno la durata del soggiorno è stata superiore agli altri anni: per 25 giorni ci siamo ossigenati sia a livello fisico che spirituale.

I giochi, le gite, la preghiera, la messa erano il ritmo normale della nostra giornata: la nostalgia della televisione non esisteva in quanto il trovarci insieme alla ricerca dei valori più semplici, non solo riempiva la giornata, ma anche soddisfaceva il desiderio delle singole persone.

Le difficoltà non sono mancate, d'altra parte per mettere insieme quaranta teste diverse non è poi tanto facile, tuttavia ognuno si è impegnato affinché tutto si svolgesse nel migliore dei modi.

Si potevano vedere, ciò che non capita quasi mai a casa: i ragazzi lavare i piatti, asciugare le stoviglie, fare il bucato nella più grande generosità.

Le varie attività hanno avuto il loro culmine nelle gite più impegnative e anche nella doccia comune che sostituiva il lavaggio scarso di tutti i giorni (sapete, l'acqua è fredda, ... la voglia di lavarsi poca...).

Tra tutti va sottolineato il capocordata "PILLOLO", il navigatore (in coda) "PEPO" nella grande gita delle Bocchette alte, e i grandi distrutti "CUL e PATAIA". Da segnalare le opere d'arte del noto scultore "BIGION" e il grande laureato in arte culinaria, che per "viltade" ha fatto il gran rifiuto, preferendo le basse cime alle glorie del BRENTA indegnamente portando una maglietta nuda con sudore nuda con fatica conquistata.

Tra un fornello e una pentola sono entrato furtivamente in cucina per chiedere un parere spassionato alle nostre ormai vecchie cuoche (in due 150 anni, le quali, soddisfatte come tutti gli anni dell'andamento del campeggio, quest'anno si sono sbizzarite in succulenti piatti (ben duemila agnolotti fatti a mano) che hanno provocato parecchie indigestioni e lo svuotamento della dispensa.

Non sono da dimenticare coloro che, attraverso carote, patate, ecc..., hanno permesso un andamento sereno a livello economico del campeggio (non va dimenticato che i partecipanti hanno versato la quota di sole £. 10.000 al giorno comprese le numerose bottiglie di alcoolici che a dispetto dei genitori sono state molto gradite) che ha dato un margine di guadagno per le varie necessità dell'oratorio.

Un campeggiatore

- Dei 122.000.000 preventivati dalla Ditta Zanotti-Samarati solo poco più di un terzo è stato versato...
- Acconti sono stati versati alla Ditta Molina-Marinoni, alla Ferro-Finestra...
- Siamo in attesa di buone notizie per il vecchio oratorio femminile...
- I mesi estivi hanno visto entrate per:

£. 170.000	(sottoscrizioni)	giugno
£. 1.425.000	(offerte libere)	
£. 1.155.000	(sottoscrizioni)	luglio
£. 425.000	(offerte libere)	
£. 65.000	(sottoscrizioni)	agosto
£. 2.055.000	(offerte libere)	

Ma ora c'è il problema arredamento. Abbiamo recuperato il recuperabile... ma ora c'è bisogno di altre cose.

### VUOI DARE UNA MANO?

1 Tavolo	£. 100.000
1 Sedia	£. 30.000
1 Lampada	£. 20.000
1 "perlina"	£. 10.000
1 "piantina del cortile"	£. 5.000

# fatto di vita - Esperienze ta personale e per un servizio



## MISSIONARIO

Il campo è stato esperienza di vita comunitaria. Tutti abbiamo condiviso nella semplicità la vita con gli altri. Tutti i giorni si viveva insieme sia fisicamente che umanamente.

Oltre alla condivisione della fatica, del cibo, della presenza, c'era la condivisione dei momenti di preghiera, delle riflessioni, della fede. Non mancavano discussioni su problemi personali o scambi di opinione sulle situazioni vissute durante le giornate di lavoro.

Ciò che ci legava era una fede comune non più personalizzata, non più intima ma aperta agli altri. La vita semplice ci ha avvicinato ai più poveri e ci ha portato la gioia che non potevamo rinchiuderla in noi stessi ma che abbiamo comunicato a chiunque incontravamo.

Ed è stata proprio la gioia della semplicità che ha colpito sia noi che la gente che ci vedeva faticare. Questa gioia ci ha caricati di speranza; ci ha fatto capire che le piccole cose sono più potenti di molte parole e dei grandi progetti.

I missionari ci hanno aiutato a comprendere profondamente i problemi dei poveri e degli emarginati portandoci alcune esperienze autentiche e talvolta scioccanti. Troppe volte non ci eravamo accorti della presenza del mondo povero perchè noi avevamo il ruolo dei ricchi; solo la vita semplice ci può avvicinare a questo mondo che ancor oggi esiste.

Luca, Daniela, Matteo

## FOLGARIA A.C.

Per la prima volta quest'anno abbiamo partecipato al campo-scuola diocesano dei giovani di Azione Cattolica: è stata un'esperienza nuova e possiamo aggiungere decisamente formativa.

Trattare di un tema così importante come quello dei "Laici nella Chiesa per il mondo", senza nascondere i primi momenti di difficoltà, ci ha accostati ai documenti del Concilio, grazie ai quali ci è stato più facile scoprire la figura del laico, l'originalità e la specificità del suo impegno, la sua partecipazione alla missione della Chiesa.

Per questo, affinché ciò che il camposcuola ci ha dato, voglia essere più di un semplice ricordo, è presente in noi lo sforzo di mettere a fondamento alcune intuizioni, perchè il nostro essere laici trovi consistenza come identità personale e comunitaria.

R.N.C.

**Pavullo:** un piccolo paese nascosto tra gli Appennini Romagnoli che ci ha accolte per una settimana a Villa Prediera, con altre dieci ragazze, per un cammino di orientamento vocazionale organizzato dalle Figlie dell'Oratorio.

È difficile riassumere questa esperienza in poche parole per la sua bellezza e la sua profondità.

Sette giorni passati nello sforzo di conoscere se stesse e per riuscire a capire qual è il progetto di Dio su di noi.

A tutte ha dato qualcosa, maggiore serenità, maggiore chiarezza in un impegno giornaliero fatto di preghiera, riflessione, ascolto, adorazione.

Essere a tu per tu con Dio e chiedergli semplicemente:

"Signore che cosa vuoi che io faccia?"

"Qual'è il tuo progetto su di me?"

"Dove sono diretta?"

"Qual'è lo scopo della mia vita?"

Domande che ognuno di noi si pone e che hanno una sola risposta: Cristo, sempre e solo Cristo.

Ciascuna ha offerto al Signore lo sforzo di mettersi in sintonia con Lui, di superare dubbi e paure, malgrado le crisi alternate a momenti di entusiasmo.

Ma su tutto questo prevale una sola certezza: Dio mi ama e chiede il mio amore che può essere diretto, consacrandomi totalmente a Lui, o mediato attraverso una persona nel sacramento del Matrimonio: una scoperta che non può restare senza risposta.

Pinuccia e Marilena.

## RIMINI

Come ormai avviene da tre anni, anche quest'anno si è tenuto a Rimini il "meeting per l'amicizia tra i popoli" e non molto lontano dalla spiaggia si sono aperte le porte di un incontro internazionale di intesa e di pace.

Per noi che ci siamo avvicinati per la prima volta al "meeting" si è trattato senza dubbio di un'esperienza indimenticabile, ma è meglio spiegare con ordine e partire dall'inizio.

Del "meeting" tutti noi avevamo già sentito parlare e spinti anche da un pizzico di curiosità ci siamo trovati a Rimini in 7 giovani di Pizzighettone, tra i quali c'erano alcuni che non erano nuovi all'ambiente, nè tanto meno ad esperienze di questo tipo.

All'inizio ero personalmente un po' fredda e frastornata da tutte le iniziative, gli innumerevoli incontri, gli spettacoli e le mostre che il "meeting" proponeva, ma è stato uno "shock" che è durato poco, subito ho iniziato ad orientarmi e soprattutto ad organizzarmi e posso dire con tutta sincerità di non aver mai vissuto una settimana di vita più intensa di quella che ho trascorso a Rimini dal 21 al 28 agosto.

Il "meeting per l'amicizia tra i popoli", per quanto se ne dica, è veramente un'esperienza che ha da offrire a tutti qualcosa, sotto ogni punto di vista, da quello culturale, a quello religioso e spirituale, o quello umano.

È fuori dubbio che anche per noi il "meeting", come lo stesso nome suggerisce, sia stato un momento di incontro: ci ha dato soprattutto l'opportunità di conoscere ragazzi della nostra età che vivono il cristianesimo in un modo completamente diverso dal nostro.

Al di là dei vari incontri culturali e religiosi e

degli spettacoli di cui radio, televisione e giornali avranno sicuramente parlato, il "meeting" è qualcosa che per essere capito deve essere vissuto, la cosa più bella è infatti vedere l'entusiasmo delle migliaia di giovani che vi partecipano e nello stesso tempo dividerlo, così come abbiamo cercato di fare anche noi.

R.A.



## FESTA DELL'ORATORIO 12-18 SETTEMBRE

### Lunedì 12

Fiaccolata e benedizione Oratorio Nuovo: ore 20,30 davanti alla Chiesa Parrocchiale accensione delle fiaccole con quella proveniente dalla tomba del Beato Vincenzo e portata a staffetta. Si percorrono le vie del paese per raggiungere l'oratorio nuovo dove ci sarà un momento di preghiera insieme al Vescovo che poi benedirà l'Oratorio.

### Martedì 13

Giornata di spiritualità per i ragazzi delle medie superiori. ore 9 Presso l'Oratorio al campo preghiera di inizio della giornata di spiritualità.

### Mercoledì 14

ore 9 Ritiro per i ragazzi delle medie presso l'Oratorio al campo. ore 20,30 Tavola rotonda sulle diverse esperienze giovanili fatte durante l'estate.

### Giovedì 15

ore 21 Notturba di calcio S. Luigi - Aurora

### Venerdì 16

ore 20,30 Quadrangolare di pallavolo

### Sabato 17

ore 15,30 Il Palio per le vie del paese Alla sera presso l'Oratorio al campo serata in allegria con il gruppo "Diaphason" - Funzionerà la cucina

### Domenica 18

ore 9,30 S. Messa al campo celebrata da don Mario Barbieri nel ricordo del 20° anniversario della morte di Mons. Luigi Severgnini.

ore 10,30 Finali di pallavolo

Pranzo al campo

ore 14 Preghiera del pomeriggio

Grande gioco

Durante la festa funzioneranno i tradizionali stands con i lavori fatti dai ragazzi e dalle ragazze e la cucina.

# QUIROGGIONE

Da poco più di un mese è passata la festa di S. Anna, occasione non unica ma certo privilegiata nella vita della nostra comunità roggionese per "ritrovarsi" tutti (anche i più restii a certi discorsi....) in un clima di famiglia più grande di quella naturale e sentirsi, in diverse maniere, corresponsabili nel creare un ambiente aperto, accogliente a chiunque voglia condividere l'amicizia, la serenità, la gioia della festa.

Ma, come per ogni famiglia, anche per la nostra comunità la vita non identifica e non si esaurisce solo con la festa, bensì si snoda e ci costruisce lentamente con la ferialità di tutti i giorni dell'anno nella metodicità (che non è monotonia!) dei propri doveri da compiere attivamente e gioiosamente.

A questo punto torna opportuno riprendere e tener vivo il discorso della famiglia e del ruolo insostituibile che ha nei confronti della educazione umana e cristiana dei figli.

Proprio nella Messa Solenne di S. Anna, quest'anno, ha richiamato l'attenzione delle nostre famiglie su questo argomento, che richiamo a grandi linee perchè non sia considerata come una delle "solite prediche" ma sia spunto di seria e responsabile riflessione individuale, familiare e comunitaria.

".... EDUCARE vuol dire:

- "tirar fuori" quel che c'è dentro...
- mettere in condizione di esprimere quello che c'è;
- "far diventare" quel che il bimbo è già".

E allora ai genitori spetta il diritto-dovere di esercitare nei confronti dei figli quell'autorità che è:

**CAPACITÀ DI FAR CRESCERE  
VOLONTÀ DI SERVIRE UN PROGETTO  
IMPEGNO A FAR VIVERE I VALORI AUTENTICI**

anche se è difficile per:

- lo **spontaneismo** che domina nella nostra società;
- la **paura** di tanti genitori di non essere moderni;
- la **confusione** che c'è in noi;
- la **mancanza di un progetto** in cui credere;

Tuttavia i genitori cristiani non si scoraggiano di fronte alle difficoltà perchè sanno che la loro vocazione affonda le radici e trae energia dalla sorgente inesauribile della grazia del **Sacramento del Matrimonio** che li ha consacrati come "ministri di Dio per la santificazione della famiglia" (D.B. 151).

Inoltre l'azione educativa dei genitori, per essere efficace, può avvalersi anche del **contributo degli altri**.

".... come il ministero del Vescovo e del sacerdote raggiunge completezza grazie alla partecipazione attiva dell'intera comunità ecclesiale, così il ministero dei genitori, per essere vitale, non può rifiutare contributi utili offerti da altre coppie, dalla scuola e, in primo luogo, dalla comunità parrocchiale e dalla Chiesa locale dove tutti insieme operano e si riconoscono famiglia di Dio.

Trascurando questa ricchezza o privandosene la famiglia corre il pericolo di un isolamento arido ed infecondo.

Questa ricchezza di rapporti è una forma di educazione degli stessi coniugi che si riflette positivamente poi nel dialogo con i figli.

Purtroppo, oggi, la famiglia non sempre è attenta a questa esigenza di un'educazione "totale".

A volte la famiglia "nucleare" tende a chiudersi in sé stessa per attuare una formazione che vuole essere esclusiva e, come tale, diventa incompleta, monca, unilaterale.

A volte, invece, siccome oggi c'è la tendenza a scaricare su altri - Stato o Chiesa - l'impegno dell'educazione, la famiglia abdica al suo diritto-dovere primario dell'educazione.

Così, in questa linea, anche l'Oratorio (che

dovrebbe essere strumento prezioso per la comunità nella formazione integrale dei ragazzi) diventa luogo dove i genitori "parcheggiano" i loro figli in determinate ore.

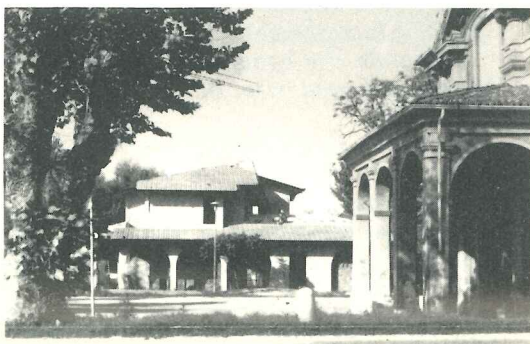
I ragazzi e le ragazze, i giovani e le giovani di oggi voglio di più che delle belle ed efficienti strutture; vogliono affetto, vogliono l'esempio, la testimonianza della vita cristiana, il sostegno di una comunità adulta. Non vogliono cose, vogliono valori.

Pertanto il rapporto famiglia-oratorio deve oggi farsi più intimo e operante. Fin qui la famiglia collaborava con l'Oratorio dall'esterno: si interessava dei comportamenti dei figli nell'oratorio, riceveva le informazioni dei catechisti e del prete, frequentava le feste dell'oratorio.

Ora la famiglia deve collaborare anche dall'interno dell'oratorio: gruppi di genitori devono essere membri attivi nella educazione, nella ricerca di persone e di mezzi, nello studio dei programmi, nella loro esecuzione.

Allora anche le strutture e gli ambienti di pietra diventeranno vivi perchè frequentati da persone vive.

don Emilio di Roggione



Interpellato da varie parti per chiarificare logicamente e funzionalmente la scelta del particolare tipo di fisionomia edile caratterizzante l'edificio in via di costruzione in fregio al Santuario della Beata Vergine di Roggione, colgo l'occasione per esporre in questa sede le direttive fondamentali vincolanti la mia progettazione.

Innanzitutto **esternamente** ho cercato di inserire l'opera in un contesto ambientale ed architettonico ben definito dalla situazione urbanistica preesistente. Ecco allora l'idea del portichetto d'ingresso ad archi tendente a ripetere quello del Santuario in modo da ottenere una visione esteti-

ca abbastanza lineare priva cioè di "traumi" architettonici.

Infatti, secondo me, sarebbe stato un gravissimo errore far nascere una costruzione completamente estranea, se così si può dire, allo stato di fatto esistente; considerando soprattutto che tale soluzione dal punto di vista economico non sarebbe stata assolutamente più conveniente.

Passando alla **parte interna dell'edificio**, si possono notare due tronconi logistici a diretto contatto fra loro.

Da una parte, **sviluppatasi su due piani**, si erge l'abitazione vera e propria del sacerdote, la quale si divide in una zona giorno al piano terra ed in una zona notte al piano primo.

Tale abitazione è stata studiata in modo da essere la più funzionale possibile (tenendo in considerazione anche fattori puramente statici e tecnici vincolanti il progetto) anche in previsione di altri ospiti o persone che potrebbero abitarla.

Ecco allora il motivo delle tre camere da letto, dei doppi servizi nella zona notte; dell'ampio soggiorno-pranzo con servizi, cucina e cantina nella zona giorno.

La seconda parte del fabbricato si sviluppa, su un solo piano ed è destinata alla funzione pubblica e sociale della comunità. Essa infatti permetterà, a mezzo di una considerevole sala per adunanze o ritrovi e di uno studio, di allacciare e consolidare quei rapporti umani che, con la già prevista ristrutturazione dell'attuale "oratorio", si creeranno.

Mi sembra quindi superfluo ribadire che l'idea, con cui è stata concepita tale costruzione e che va concretandosi di giorno in giorno sotto i nostri occhi, era fin dagli inizi suggerita dallo spirito di servizio sociale ed ecclesiale a una comunità in espansione come la nostra di Roggione, che - come per ogni famiglia - aumentando di numero, ha bisogno di nuovi spazi per una vita più piena.

G. A.

## LA CASSA

Preventivo: £. 42.000.000 già versati alla ditta Samarati-Zanotti.

Nuovo accordo per intonacatura esterna e altri lavori di rifinitura £. 20.000.000 (quasi disponibili).

Ma occorre attingere ancora alla generosità delle offerte e del volontariato.

## VITA DI FAMIGLIA

Cominciano dalla "vicina" S. Rocco: don Sandro si mette a riposo; viene don Umberto Agosta, compagno di ordinazione del nostro don Emilio di Roggione. Viene dall'Oratorio di Calvatone. È mantovano (di Gazzuolo) come il nostro don Cesare.

A don Sandro i nostri auguri di un lungo e felice riposo certi che lo vedremo ancora fra noi. A don Umberto gli auguri più sinceri e l'assicurazione di continuare la fraterna collaborazione già avviata con don Sandro.

\*\*\*

Le catechiste guardano avanti e vivono il nuovo anno con la ormai tradizionale "Settimana Catechisti".

Essa intende:

- aggiornarle sul contenuto del messaggio da accogliere e proporre
  - aprirle a un dialogo amichevole ("ecclesiale") tra loro e con i Sacerdoti
- Il tema: "CREDO LO SPIRITO SANTO, SIGNORE CHE DÀ LA VITA".

\*\*\*

Complimenti alla neo-nata "Pro loco" e auguri per una felice realizzazione dell'"Appuntamento Storico" di domenica 11 settembre.

\*\*\*

Da Lourdes son tornati - stanchi ma felici - i pellegrini che, con altri 44 delle parrocchie vicine - hanno compiuto il loro pellegrinaggio nella città di Maria.

La semplicità, il coraggio di pregare, la solidarietà, il desiderio di non lasciar cadere nel vuoto questa esperienza son le cose più belle portate a casa e dette agli amici. Ma in cuore quante altre!

È nata una proposta: costituire un gruppo di "Amici di Lourdes" per ritrovarsi a pregare, per impegnarsi con i malati. Se ne riparlerà....

\*\*\*

18-9-1963. 18-9-1983. 20 anni dalla morte di Mons. Luigi Severgnini. Un uomo buono! Lo ricorderemo nella festa dell'Oratorio, nell'Oratorio da Lui voluto.... e incompiuto ma da "completare".